



Premio Innovazione e Qualità Urbana
Terza Edizione

SEZIONE – NUOVI UTILIZZI E PROGETTAZIONI

BREVE CURRICULUM



Laura Bagagli è nata a Roma, dove si è laureata presso la Facoltà di Architettura. Iscritta all'Albo Professionale della Provincia di Pescara, si occupa di edilizia residenziale e di design. Ha collaborato con l'Università di Roma e con varie Istituzioni pubbliche per iniziative culturali e allestimenti di mostre. E' autrice di un volume monografico e di articoli su riviste specializzate.



Natalina Candelori nata a Roseto degli Abruzzi (TE), laureata presso la Facoltà di Architettura di Pescara. Iscritta all'albo professionale della Provincia di Teramo, si occupa di edilizia residenziale privata, restauro architettonico, progettazione, consulenza e design.



Silvana Di Carlantonio è nata a Teramo e si è laureata presso la Facoltà di Architettura di Pescara. Iscritta all'albo professionale della Provincia di Teramo, si occupa di recupero edilizio, restauro architettonico e di pianificazione territoriale. Ha svolto, per le Pubbliche Amministrazioni, vari Piani di Riqualficazione Urbana.

Beatrice Marucci nata a Pescara, laureata presso la Facoltà di Agraria di Perugia. Iscritta all'albo professionale della Provincia di Perugia. Specializzazione "restauro e recupero di parchi e giardini storici".

Attività professionale: progettazione, restauro, manutenzione di giardini privati.

SCHEDA IDENTIFICATIVA

<i>Titolo del progetto</i>	"CI VEDIAMO IN CENTRO"
<i>Area Tematica:</i>	Città e Architettura
<i>Ente proponente</i>	Comune di Pineto (TE)
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	AREA TECNICA Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Via milano-64025 Pineto - Teramo

REFERENTE DI PROGETTO

<i>Nome e cognome</i>	Geom. Donato D'Evangelista
<i>Funzione</i>	Responsabile area lavori pubblici
<i>Ente</i>	Comune di Pineto (Te)
<i>Telefono</i>	085-9497237
<i>Fax</i>	085-9492930
<i>e.mail</i>	devangelista-donato@Yahoo.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via milano-64025 Pineto - Teramo

PROGETTISTI

<i>1) Nome e cognome</i>	Laura Bagagli
<i>Funzione</i>	Progettista incaricato
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
<i>e.mail</i>	dcteb@tin.it
<i>2) Nome e cognome</i>	Natalina Candelori
<i>Funzione</i>	Progettista incaricato
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
<i>e.mail</i>	space2@interfree.it
<i>3) Nome e cognome</i>	Silvana Di Carlantonio
<i>Funzione</i>	Progettista incaricato
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
<i>e.mail</i>	nargiu@tiscali.it
<i>4) Nome e cognome</i>	Beatrice Marucci
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista incaricato
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
<i>e.mail</i>	beatricemarucci@virgilio.it

CRONOLOGIA

<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2005-2006
<i>Anno di Adozione/Approvazione</i>	2006
<i>Periodo di Realizzazione</i>	2007-2008

SITO INTERNET

	www.comune.pineto.te.it
--	--

RELAZIONE DI PROGETTO

TITOLO

" CI VEDIAMO IN CENTRO "

INTRODUZIONE

L'Amministrazione Comunale di Pineto ha individuato alcuni interventi: riqualificazione di alcuni spazi comuni (piazza Marconi, via della Stazione), sistemazione del verde pubblico (area di pertinenza villa Filiani), ristrutturazione edificio comunale. Per conseguire questi obiettivi si è tenuto conto delle frequenti iniziative rivolte all'uso degli spazi pubblici attraverso mostre d'arte, spettacoli teatrali e musicali.

Le opere previste si configurano come un insieme coordinato e razionale di interventi finalizzati ad una migliore utilizzazione del territorio.

Cenni Storici

Piazza Marconi :

In questo luogo ha sede lo scalo ferroviario di Pineto. Lo storico edificio della stazione risale intorno alla seconda metà dell' 1860, epoca di costruzione della ferrovia Adriatica.

Via della Stazione

è ubicata nella zona più antica di Pineto. Il suo ruolo di centralità gli fu conferito, nella seconda metà dell'Ottocento, dai possidenti Filiani che, imposero l'orientamento di questa in asse con la loro casa, delineandola come tracciato di collegamento.

Intorno a questo breve tratto, si è sviluppato il primo insediamento abitativo e di servizi la cui impronta e destinazione d'uso sussiste tuttora. La polarità nata tra i due edifici Stazione-Villa Filiani ha costituito fin dall'inizio ruolo di aggregazione e di sviluppo della nascente cittadina, di cui può ben definirsi vero nucleo storico.

Villa Filiani

Definita in origine "casino di campagna" è stata per molto tempo una delle poche abitazioni presenti sul litorale. Fatta costruire intorno al 1840, dal proprietario terriero Giacinto Filiani, costituiva la residenza estiva della facoltosa famiglia, che dopo l'istituzione dello scalo ferroviario, vi si stabilisce definitivamente consolidando il prestigio del proprio ruolo imprenditoriale.

METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE

Un'attenta lettura morfologica e l'analisi dello sviluppo storico sono state alla base delle principali scelte architettoniche. Prioritaria è stata la compatibilità del nuovo rispetto all'esistente.

Con il progetto di riqualificazione urbana si vuole recuperare alla vitalità uno spazio centrale che, insieme agli edifici circostanti, costituisca il cuore del centro di Pineto.

Accanto ai nuovi interventi di pavimentazione e di arredo saranno realizzati interventi di sostituzione ed adeguamento delle reti dei sottoservizi.

La proposta progettuale complessiva è il risultato delle seguenti operazioni coordinate:

- Caratterizzazione di piazza Marconi
- Rafforzamento del cono visuale di via della Stazione
- Impostazione progettuale unitaria con la rinnovata area di pertinenza di villa Filiani e con le emergenze architettoniche della Chiesa e del Municipio

Piazza Marconi

La piazza nell'insieme, oggi si configura come spazio irregolare; ad esso viene sottoposto un tracciato geometrico che mette in relazione le diverse parti del costruito, attraverso l'utilizzo di fasce e campiture in pietra naturale che definiscono le gerarchie dei percorsi, accentuati nelle ore serali dal posizionamento dei corpi illuminanti.

Una meridiana orizzontale* di 16 metri di diametro funge da elemento cardine che identifica il luogo. Da questo fulcro, generatore della geometria d'insieme con il suo orientamento, si snodano due direttrici spaziali; una verso la restante area della piazza e l'altra verso l'asse via della Stazione-villa Filiani.

Via della Stazione

Questo luogo, oggi è solo una strada di transito, dove non sono evidenziati il luogo della passeggiata e dell'incontro.

L'insieme delle scelte progettuali per questo spazio, è volto a trasformarlo in centro della vita urbana, luogo dello stare e del ritrovarsi. Lo spazio aperto è stato ridisegnato avendo come base una campitura geometrica diagonale a diverso orientamento.

Un tracciato sinusoidale in acciottolato, sottolineato da led a terra e scandito da piccole fontane, aiuole e alberature, separa e raccorda le due tessiture delle pavimentazioni, differenziate tra loro per gamma cromatica e non per materiale.

Per la sosta sono previste panchine della stessa tipologia adottata nel resto della zona di intervento.

Via Trieste - Viale D'Annunzio

Per rimarcare l'unitarietà dell'intervento proposto è previsto l'ampliamento di via Trieste e l'inserimento, nel perimetro che delimita il giardino Filiani, di un labirinto in siepi di bosso al cui centro riemerge un punto d'acqua, simbolico arrivo del percorso iniziato in piazza Marconi. Tale labirinto, con la sua geometria e la sua accezione metaforica di luogo deputato al gioco, è inteso come cerniera tra la villa e il nuovo spazio urbano. Il suo breve ma articolato percorso è sottolineato dai sedili, luogo del riposo e del colloquio, mentre la pavimentazione circostante si uniforma ai criteri adottati in piazza Marconi e via della Stazione.

Villa Filiani

L'attuale recinzione, costruita intorno alla metà degli anni '70, costituisce il perimetro dell'area ed il suo stile architettonico non risponde ai requisiti dettati dallo stile neoclassico della Villa.

Per questo uno dei primi criteri nella progettazione è stato quello di considerare in parte l'abbattimento del muro e la ricostruzione dello stesso per un'altezza di mt. 0,50 perché possa costituire una seduta continua che sostanzialmente andrebbe a ridelimitare un perimetro senza creare barriere visive. Sui lati Via D'Annunzio – Via Trieste il muro si ridisegna con un andamento ben preciso e trova il suo momento caratterizzante nella definizione del tracciato del "labirinto" che rappresenta un punto d'arrivo di un percorso (al centro si troveranno una vasca con piccoli giochi d'acqua) e allo stesso tempo costituisce elemento "cerniera", quasi un segno in uno spazio che troverà poi la massima espressione nella sistemazione del giardino.

Tutta la seduta sarà rivestita con materiale lapideo; lo stesso materiale lo ritroveremo come inserto in alcune zone pavimentate. L'area di pertinenza della Villa è collocata ad una quota inferiore (variabile da 0,30 a 0,50 mt) rispetto al piano dei marciapiedi circostanti per cui un altro criterio adottato nella progettazione e che ha avuto la priorità rispetto agli altri è stato quello di prevedere la realizzazione di un sistema drenante di deflusso delle acque meteoriche. Attualmente la situazione soprattutto in alcune zone, è di totale ristagno idrico a causa dell'impossibilità del suo smaltimento, quindi questa opera si rende indispensabile nonché necessaria per poter passare alle altre fasi progettuali.

Queste ultime rappresentano in sostanza quello che poi sarà il disegno emergente e definitivo di tutta l'area.

Sul lato ovest (Via Gramsci) una parte di circa 100 mq verrà pavimentata ricalcando una forma ad emiciclo che si va ad intersecare al viale d'ingresso sullo sfondo di una facciata che rappresenta uno scenario suggestivo. Il disegno di pavimentazione detterà l'andamento dei percorsi e del giardino; quest'ultimo avrà una struttura rivisitata moderna con elementi di revival classico, alberature collocate in modo regolare, siepi e strutture vegetali di "ars topiaria" ect...

Sostanzialmente la sistemazione di Villa Filiani trova la sua massima espressione nel disegno del giardino, gli elementi formali che lo caratterizzano: il labirinto (costituito da siepi di bosso) la piccola fontana al centro, le siepi topiate (che contornano il perimetro e non solo) segnano tutto l'impianto, l'architettura del verde, quasi come una rigorosa geometria compositiva.

METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL PROGETTO

<i>Fasi di progettazione</i>	PRELIMINARE – DEFINITIVO – ESECUTIVO ULTIMATI
<i>Soggetti coinvolti</i>	COMUNE DI PINETO
<i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i>	<u>Materiali usati per le pavimentazioni:</u> Pietra calcarea del tipo pietra di Pianello : lastre a correre (larghezza cm.15-30, sp. cm. 6) - cubetti tranciati (cm 10x10, sp. 8/10) Acciottolato in pietre di fiume (dimensioni 4/5) Basalto

	<p>Travertino Calcestruzzo architettonico Inserti in acciaio inox AISI 304 <u>Materiali usati per i rivestimenti e per l'arredo urbano:</u> Basalto Travertino Acciaio inox AISI 304 Vetro stratificato 18/19 <u>Allestimento vegetale:</u> <i>Cycas Revoluta</i> <i>Quercus Ilex</i> <i>Catalpa Bignoides</i> <i>Fraxinus Excelsius</i> <i>Viburnum Thinus</i> palme <i>Arecastrum romanzoffianum</i> alberelli <i>Taxus baccata "fastigiata"</i> siepi in <i>Buxus sempervirens</i> aiuole con <i>Osmanthus fragrans</i> e fiori stagionali</p>
<i>Programma delle fasi di realizzazione</i>	PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPROVATA. E' IN CORSO DI PUBBLICAZIONE IL BANDO DI APPALTO. L'AGGIUDICAZIONE È PREVISTA PER LA FINE DI APRILE 2007.
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ED EVENTUALI FASI ULTERIORI	
<i>Commenti e riflessioni</i>	<p>Con il progetto di riqualificazione urbana si vuole recuperare alla vitalità uno spazio centrale che, insieme agli edifici circostanti, costituisca il cuore del centro di Pineto.</p> <p>Si è voluto migliorare l'offerta del luogo e del suo livello di fruizione, senza alterarne le caratteristiche, articolando un nuovo sistema di pavimentazioni, di verde e di arredo. Per conseguire questi obiettivi si è tenuto conto delle frequenti iniziative rivolte all'uso degli spazi pubblici.</p>
COSTO e RISORSE	
<i>Costo complessivo del progetto</i>	€ 980.000,00
<i>Fonti di finanziamento</i>	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA
<i>Risorse umane e strumentali impegnate per il progetto:</i>	I PROGETTISTI
<i>Eventuali risorse tecnologiche:</i>	-----
MATERIALI ALLEGATI	
TAVOLA n. 1	
<i>Titolo della tavola</i>	Planimetria generale
<i>Descrizione</i>	<p>Nel progetto si è voluto migliorare l'offerta del luogo e del suo livello di fruizione, senza alterarne le caratteristiche articolando un nuovo sistema di pavimentazione, di verde e di arredo. In questa immagine generale l'allestimento vegetale di predominante rilievo nel giardino Filiani, funge da connessione fra le due figure architettoniche storiche emergenti della Stazione e della Villa.</p> <p>L'acqua è proposta come elemento unificatore dei percorsi pedonali; una sorta di filo di Arianna che dal "gomitolo" di piazza Marconi si srotola nella città; non è la quantità ma la sua ricorrente presenza che le conferisce il ruolo di protagonista. Tutti gli spazi sono pensati in funzione di una nuova viabilità.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	tav.1 TIF

TAVOLA n. 2	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Piazza Marconi-Via della Stazione
<i>Descrizione</i>	<p>L'orologio solare è costituito da una fontana a vasca stellare su cui si innesta una vela in vetro stratificato intelaiato in acciaio. Tale elemento verticale proietta l'ombra generata dalla luce del sole sulla pavimentazione circostante su cui saranno incise le linee orarie. In corrispondenza della direzione del Nord geografico, la linea "meridiana" materializza per tutti i giorni dell'anno il mezzogiorno solare vero locale. All'interno della vasca d'acqua, nel rivestimento in mosaico è riprodotta una scritta con il motto che solitamente caratterizza e accompagna simili strumenti. Intorno alla fontana centrale si avvolge, per un quarto della circonferenza, una lunga seduta rivestita in basalto intarsiato in travertino, stessi materiali usati per le pavimentazioni e per i rivestimenti.</p> <p>Le fontanine sono costituite da un catino in acciaio inox sostenuto da un manufatto rivestito in travertino a lavorazione analoga a quella della fontana - meridiana</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	tav.2 TIF
TAVOLA n. 3	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Villa Filiani
<i>Descrizione</i>	<p>Partendo da un'idea generale di ridisegnare un pezzo di città che di fatto costituisce la centralità di un tessuto urbano, quella che doveva essere il progetto di sistemazione di un'area di pertinenza, oggi diventa un disegno più ampio ed unitario. Tutte le scelte progettuali hanno mirato ad un intervento che potesse dare maggiore fruibilità degli spazi e soprattutto identità di un luogo che di fatto costituisce la storia di Pineto. Il disegno della pavimentazione si va ad intersecare sullo sfondo di una facciata che rappresenta uno scenario suggestivo. Esso detterà l'andamento dei percorsi del giardino. Quest'ultimo avrà una struttura rivisitata moderna con elementi di revival classico, alberature collocate in modo regolare, siepi e strutture vegetali di "ars topiaria".</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	tav.3 TIF
TAVOLA n. 4	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Rendering Piazza Marconi-Via della Stazione
<i>Descrizione</i>	<p>Il gioco delle pavimentazioni, l'alberatura, le fontane, le aiuole e l'illuminazione, svolgono un ruolo aggregante degli elementi architettonici, fortemente eterogenei, che delimitano la via. L'uso pedonale, nell'area in oggetto, sarà modulato e compatibile con le esigenze dell'attuale struttura urbana.</p> <p>Viale D'Annunzio, nel tratto interessato, perde la caratteristica di tracciato separatore per divenire percorso di connessione con le emergenze del luogo: villa Filiani, la chiesa di S.Agnese e con il palazzo municipale. La passeggiata nella via offre più spazio urbano e meno "corridoio", in totale continuità con il tessuto del centro della cui immagine fa parte in modo unitario. Il nuovo disegno è affidato a pochi, semplici elementi: la pavimentazione (materiali lapidei di diversa natura e finitura) elementi di arredo urbano(fontane e aiuole) e nuovo sistema di illuminazione.</p>
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	tav.4 TIF
TAVOLA n. 5	
<i>Titolo della tavola/immagine</i>	Rendering Villa Filiani
<i>Descrizione</i>	La sistemazione di villa Filiani trova la sua massima espressione

	<p>nel disegno del giardino. Gli elementi formali che lo caratterizzano: il labirinto, le siepi topiate (che contornano tutto il perimetro e non solo), un disegno orizzontale di emiciclo cominciano a segnare tutto l'impianto, l'architettura del verde, quasi come una rigorosa geometria compositiva. Il giardino che ha una sua valenza non rappresenta un "unicum", ma ogni sua parte partecipa ad un progetto unitario e non è solo giustapposizione di piante. Il giardino come spazio in cui ognuno possa riscoprire il proprio rapporto con l'ambiente e ritrovare i valori profondi: bellezza, serenità, quiete. Tutti gli elementi che caratterizzano il giardino diventano definizione di uno spazio verde che con i suoi tremila metriquadri di superficie rappresenta a tutti gli effetti un parco cittadino: il parco di villa Filiani.</p>
<p>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</p>	<p>tav.5 TIF</p>
<p>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.</p>	
<p>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.</p>	
<p>Firma per accettazione del referente del progetto</p>	<p>Geom. Donato D'Evangelista</p> 
<p>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003 Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso</u>. Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	